Cultura & Tempo libero

«Episodi»
Jonathan Coe nelle Grotte di Castellana

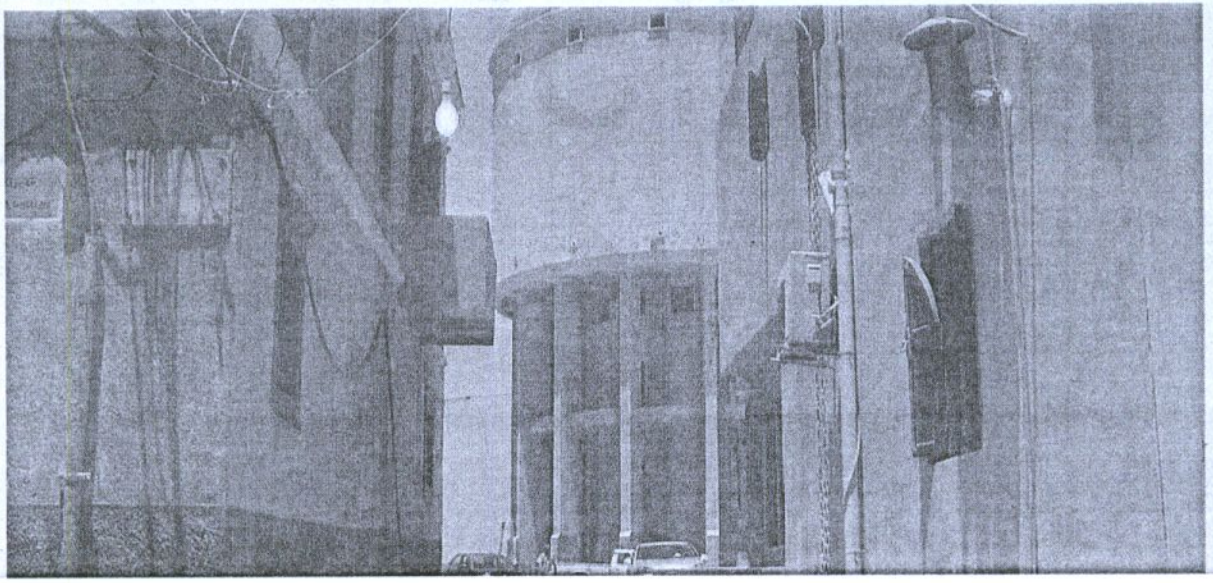
Lo scrittore inglese Jonathan Coe *(in foto)* sarà questa sera a Castellana (ore 20, nella «Grave» delle Grotte), ospite della rassegna «Episodi», per presentare il suo ultimo romanzo *Numero 11*. Dialogherà con lui il caporedattore di *Repubblica Bari*, Stefano Costantini. *Numero 11* racconta le vicende di Rachel e Alison, due ragazze cresciute nell'era dei reality e dei social network. Le loro storie si innestano in quelle dei personaggi sopravvissuti del romanzo più famoso di Coe, *La famiglia Winshaw*, ambientato negli anni Ottanta. L'ingresso questa sera è a pagamento (3 euro), ma bisogna prenotarsi attraverso il portale delle Grotte di Castellana.

A Tripoli con occhi italiani

Parla l'artista Patrizio Di Massimo, oggi a Bari per «Da Sud a Sud»

di **Marilena Di Tursi**

Patrizio Di Massimo (Jesi 1983) vive e lavora a Londra. Riflette sulla storia, sull'identità italiana con sagaci slittamenti tra passato e presente che trasferisce in più linguaggi, dal video alla performance, dal disegno all'installazione. Nel 2009, dopo un viaggio in Libia, concepisce *Oae*, un video su Tripoli, come del resto riferisce il titolo che ne riporta l'antico nome in lingua fenicia. *Oae*, già esibito alla Whitechapel di Londra e alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, sarà presentato sta-



Un'immagine Più che mai attuale, il video di Patrizio Di Massimo, artista italiano di stanza a Londra, è stato realizzato a Tripoli nel 2009. Indagando con sguardo antropologico ciò che rimane della presenza italiana in Libia, Di Massimo ci mette di fronte a uno specchio rimandandoci un'immagine insieme

traccia in altre forme. In altre parole, sono andato a cercare un'Italia fuori dall'Italia».

Ma nel video non c'è solo questo, si intrecciano anche altre visioni e altri colonialismi.

«Esattamente, mi sono accorto che non c'erano solo i resti del fascismo ma anche quelli dell'antica Roma, a Leptis Magna o a Sabrata. Poi ho iniziato a guardare Tripoli con gli occhi del presente e mi è apparsa una città ricca, di forte impronta religiosa, con un'esasperata componente anti-israeliana dove Gheddafi era ovunque, un po' "Big Brother". Mi ricordo all'uscita dell'aeroporto file interminabili di car-